Anno V. — Giovedì 17 Novembre 1881 — N. 274

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 16 novembre.

Dunque, Bismarck non s' è dimesso nè si dimette; ecco avverarsi quanto noi predicemmo. Così vedremo ripetersi i giochetti suoi nel Parlamento per formarsi — in mezzo al caleidoscopio dei partiti politici in Germania — una maggioranza a modo suo.

Da Berlino mandano all' *Agenzia Claes* di Parigi che la questione antisemitica — lungi dall'essersi assopita — presentasi per le arti volpine del gran Cancelliere in una fase acuta più che mai. Ai nemici degli ebrei risponde una cosa, agli amici loro un' altra. Ma questa altalena, questa dissimulazione continua comincia a stancare; e molti domandansi se è permesso al primo cittadino dello Stato di agire in tal guisa.

Mentre giorni fa infatti le parole di Bismarck fecero un' impressione eccellente sui liberali e parvero un colpo di massa sulla testa degli antisemiti, questi poco dopo ripresero coraggio ed or ritornano alla carica con maggiore accanimento. Tale fatto non è d' importanza tutta locale, come potrebbesi credere dapprima; ma un pericoloso sintomo per l' Europa tutta, perchè, malgrado le elezioni sieno riescite una vera sconfitta per la reazione, questa fa dei processi, spalleggiata da quell' uomo fatale.

Un altro grande uomo parlò recentemente di voler ritirarsi dalla vita politica per godere un po' di riposo: Gladstone, il primo ministro inglese. Ma il *Daily Telegraph* ed il *Times* credono che non vorrà per ora farlo. E noi con essi lo speriamo.

Il Ministero nuovo di Francia — che non è per nulla riuscito il grande Ministero che si aspettavano tutti, — continua ad essere bersaglio alle mordaci critiche dei giornali e perfino la stampa opportunista se ne mostra assai malcontenta.

DISCORSO DELL' ON. BILLIA

pronunciato nella Sala municipale di Udine

Sono presenti intorno a trecento Elettori — piuttosto più che meno; e vi si notano le più spiccate individualità d'ambo i partiti — moderato cioè e progressista. Si vedono anche i Deputati al Parlamento onorevoli Fabris e Solimbergo; il Sindaco senatore Pecile. Nei posti riservati alla stampa siedono i reporters del *Cittadino Italiano* e della *Patria del Friuli* ed i corrispondenti dell'*Adriatico*, del *Tempo*, del *Secolo*.

Poco dopo l'ora una, il Deputato Billia, accompagnato dagli Assessori Lovaria e Luzzatto e dal Consigliere comunale Braida, esce dal Gabinetto del Sindaco e recasi alla sua improvvisata tribuna. Ma eccovi senz' altro il discorso da lui pronunciato — e quasi testuale.

Signori Elettori!

Altra volta nel corso di quest' anno ebbi occasione di pubblicamente parlare. Senza venir meno alle promesse mie poteva quindi ritenermi autorizzato per ora a tacere. È così comodo star a sentire ciò che dicono gli altri! Ma poichè quel silenzio veniva variamente interpretato, poichè taluno intravedeva in esso non so quale astuto artificio, o riconoscimento di defezione, o prova di pusillanimità, peccati di cui so di non essere proprio reo, così ho risoluto, amici Elettori, di convocarvi all'ultima ora. Ma nel convocarvi non era e non è proposito mio di tesservi la storia delle passate vicende, per indi trarne argomento di facili apologie degli amici e di più facili censure degli avversarii. Il passato appartiene alla storia, giusta ed imparziale estimatrice di nomini e di cose. D'altronde l'educazione politica progredita, l'interessamento generale alle fasi della vita pubblica, e il giornalismo maggiormente diffuso rendono, a mio parere, completamente oziose quelle rassegne retrospettive e questi soliloquii apologetici. Epperò io preferisco fissare l'occhio nel futuro, io prescelgo d'intrattenervi oggi sopra un unico punto assai delicato ed ardente, sul punto cioè quale sia, a mio giudizio, il migliore indirizzo da darsi quindinnanzi all'azione dei partiti parlamentari.

Giammai, come questa volta, ho invidiato la fortuna e l'abilità di coloro che sanno in giusta misura e con linguaggio preciso tradurre il proprio pensiero; giammai, come questa volta, ho sentito il bisogno di fare appello alla vostra indulgenza, perchè a scanso di equivoci vogliate attraverso le parole per avventura poco appropriate di un discorso appena abbozzato nella mente e quasi improvviso, cogliere il vero, l'intimo senso dell'animo che le viene dettando.

Evoluzione dei partiti, trasformazione dei partiti, riordinamento dei partiti vecchi, costituzione di un partito nuovo, ecco le parole di colore oscuro, diversamente definite e diversamente apprezzate, che da qualche tempo in qua con vece assidua ed incalzante premono sulla pubblica opinione. Eppure ci fu chi ha negato l'esistenza di una quistione reale dicendola una finta, un trovato fittizio, un sogno di menti inferme per nulla rispondente ai bisogni e ai desiderii del paese; altri ha dichiarato di non comprenderla affatto; altri, spingendosi più in là, ha qualificato illogico e perfino inonesto il tentativo; altri, più cauti, si sono compiaciuti di riconoscere in essa delle aspirazioni vaghe ed indeterminate cui le sole elezioni generali potranno condurre a maturità. Queste contraddittorie affermazioni, permettetemi di dirlo, non sono nel vero.

È un fatto, o signori, che nella stampa, nelle pubbliche e private riunioni, nei discorsi politici del Ministro o del già capo-partito, come in quello dell'ultimo gregario, si ragiona, con giudizio diverso, della trasformazione dei Partiti, oppure della costituzione di un partito nuovo. Cosa significa tutto questo? Significa che il malessere che tormenta il nostro organismo politico presenta sintomi acuti, che di questo stato morboso la pubblica opinione, impensierita e preoccupata, esamina le cause ed escogita i rimedj: questa generale preoccupazione degli spiriti, questo battagliare di tutti intorno ad un' idea significa che l' idea stessa è seria, vitale, adulta. Un concetto sbagliato non suscita e non sostiene tanta discussione; la critica disdegnerebbe gettare su di lui il suo sguardo indagatore; uno spruzzo di ridicolo basterebbe a soffocare in sul nascere la fantastica creazione. La questione dunque esiste e s' impone. Ben si potrà desiderare che la medesima sia in uno piuttosto che in altro modo risoluta, ma l' esistenza sua non può essere in buona fede negata.

Tutti sono convinti di una cosa, che cioè l' antica organizzazione dei due Partiti di Destra e di Sinistra si è sfasciata e non funziona più utilmente; ma mentre gli uni credono urgente la costituzione di un terzo e nuovo Partito, altri invece sperano tuttora in un ringiovanimento più o meno sollecito di uno dei vecchi organismi ed in una diversa ripartizione delle loro forze. In altri termini chi vuole una vita nuova, e chi cerca galvanizzare dei cadaveri.

La parola è dura, ma esatta. Sentite. Da cinque anni che essa è Opposizione, la Destra si è andata lentamente consumando; essa in questo tempo non ha saputo affermarsi dinanzi al paese e di fronte a sè medesima fuorchè con un *no* in tutte le votazioni politiche che implicassero in un modo qualsiasi l' appoggio al Governo; riguardo poi a tutte le questioni importantissime che si sono agitate dinanzi al Parlamento, essa non ha saputo nel suo complesso mostrare che la riluttanza ad accettare qualsiasi riforma, dichiarandole tutte non urgenti e premature, e all' atto della discussione e del voto si è divisa in diversi pareri. Non ho a suo capo l'on. Sella confidando che facesse per lei tante cose che egli non mostrò mai alcuna voglia di fare e finì anzi col dimettersi. Nella tema che sotto altro capitano le sue sorti volgessero al peggio, lo rielesse per forza, ma alla presidenza della Destra l' onor. Sella antepose la presidenza dei Lincei. Nullaostante fino ai primi mesi di quest' anno la Destra ostentò una gran fede nella propria vitalità, essa si considerava predestinata a ripigliare il governo del paese; e questa stessa fede accentuava la sistematica sua opposizione al Governo e la rendeva più disposta a trattare con avversarii antichi, come i dissidenti di Sinistra, all' intento di buttar giù il Ministero, anzichè correre il rischio di una fusione con elementi del Centro; questi, secondo lei, dovevano fatalmente gettarsi presto o tardi nelle sue braccia; ed essa anzi si lusingava che tutti gli elementi più giovani del Centro non aspirassero nel fondo del loro animo ad altro che a trovare un' occasione propizia per passare nelle file della Destra, onoratamente e col grado, per lo meno, di bassi ufficiali. Ma gli avvenimenti della scorsa primavera hanno tutto mutato; i maggiorenti della Destra, vedendo l' isolamento proprio e l' imminente rovina del Partito, risolsero di appoggiare il tentativo del Sella per una amministrazione mista; un certo numero di soldati con maggiori o minori smorfie vi tenne dietro. Ma fallito il tentativo, lo scoraggiamento ha invaso tutti, nelle truppe subentrò la diffidenza verso i capi; tutto l' esercito si sbanda, e ognuno comincia a pensare ai casi suoi e a salvarsi la posizione per l' avvenire. La Destra dunque è morta. È morta a confessione stessa di coloro che concorrevano a formarla; l' hanno composta nella bara e le hanno recitato le esequie quelli che già furono i suoi pontefici maggiori. Non è qui luogo a richiamare le sue benemerenze e i suoi torti: ebbe momenti splendidi e periodi opachi; visse per lungo tempo rigogliosa e morì anemica. È sacra la religione dei sepolcri, e dal suo sepolcro la vecchia Destra non osa e non spera risorgere.

D' indole diversa, ma non meno certi e gravi sono i mali che travagliano la Sinistra. Con questo nome di Sinistra si ricuopre un infinità di tendenze, di opinioni e di gradazioni, dall'acceso repubblicano al clericale larvato. Il cosidetto partito abbraccia elementi tra di loro irreconciliabili, che si odiano reciprocamente e che hanno un solo vincolo comune, quello della completa rovina della Destra per essere più liberi di combattere poi fra di loro senza la preoccupazione che della lotta ne profitti un terzo. Dopo le elezioni del 1880 la Sinistra si divise in due campi, dei ministeriali e dei dissidenti: il ministero Cairoli-Depretis rappresentò veramente fino all'aprile di quest'anno la divisione della Sinistra, e da ciò ed anzi per ciò potè colla neutralizzazione delle forze promuovere e condur quasi a termine riforme importantissime. Di fatto, se non apertamente, si veniva grado grado fin d'allora costituendo un terzo partito sulla rovina dei due vecchi mercè la divisione della Sinistra dallo stesso Depretis efficacemente promossa. Questo terzo partito era rappresentato più specialmente dal Centro, che si separava sempre più dagli elementi più irrequieti ed ambiziosi della Sinistra, ed offriva modo alla parte più giovane e liberale della Destra di unirsi a lui per formare una larga e solida base di governo. Ma il ministero Cairoli-Depretis ebbe il torto di amoreggiare coi repubblicani; di qui l' impossibilità di una politica estera seria, e la catastrofe finale. Venne il tentativo di Sella, e per attraversarlo si ricorse, auspice Depretis, a quella grande commedia della r conciliazione della Sinistra. E l'on. Depretis riuscì nel suo intento; ma il danno che ne provenne, fu che si tornò nel falso e nell'equivoco per escire dai quali si era tanto lavorato nel 1880.

Rimangono insomma oggi nella Sinistra quegli stessi screzj, quelle stesse divergenze che in passato, e gli stessi mali che ne risultano. Quando il nome di un partito copre mille opinioni diverse, tutto il congegno parlamentare si guasta. Nè chiamo voi a giudici, amici Elettori.

Ogni deputato di Sinistra può, giorno per giorno, votare ora pro ora contro il ministero, come più gli aggrada, senza che ciò nemmeno apparisca al pubblico, il quale d'ordinario si arresta alle grandi classificazioni di partito: il Deputato non ha quasi più la responsabilità del proprio voto; può avversare una riforma e spiare ogni occasione per abbattere il Ministero che la voglia promuovere, e poi vantarsi presso il Pubblico che il suo partito ha attuato quella stessa riforma. Onde facili i ricatti di fronte al Gabinetto; facili le pressioni illecite; ravvivate le piccole ambizioni, le vanità personali, e resa continuamente cangiante ed instabile la base su cui poggia il Governo, il quale con mille mezzucci s' insegna di accattare o di conservare i voti ora di questo e ora di quel Deputato tra coloro che tutti si dicono di Sinistra, ma possono a piacimento combattere il Ministero qualificandosi Dissidenti, o sostenerlo qualificandosi di Sinistra temperata, oppure di Sinistra estrema, oppure di Centro. E lo stesso Ministero non offre a chi francamente lo appoggia alcuna garanzia di voler sempre restare in una stessa linea; imperocchè secondo le convenienze parlamentari del momento può ora favorire la Chiesa e domani combatterla, oggi mostrarsi chiaramente complice di inconsulte agitazioni di piazza e domani infierire nella repressione, e ciònonostante proclamarsi sempre di Sinistra. E con tutto questo il Paese non riesce più a sindacare l'operato de' suoi Rappresentanti, e si vizia tutto lo svolgimento della nostra attività politica.

Anche la Sinistra non è dunque che un nome vano; anche la Sinistra non esiste più nella vera significazione di partito politico.

E chi ben guardi la situazione parlamentare che attualmente, al momento che io parlo, si disegna, giungerà per altra via allo stesso risultato. Minghetti piega verso Depretis, Nicotera accetta a chiusi occhi il vangelo dell' *Opinione*, Crispi pende irresoluto nel scegliere la compagnia, e Villa e Coppino ed altri mostrano i denti al ministero di loro parte. La trasformazione dei partiti nel suo processo iniziale, tutt' altro che una fantasmagoria, è già bella e fatta; non si riconoscono gli amici, non si distinguono gli avversari. E intanto Depretis se ne ride, perchè in mezzo al generale movimento egli sta fermo al suo posto cogliendo i frutti del mal di tutti.

Non so quale bizzarro scrittore abbia paragonato Depretis a Bismarck. Il caso offre talvolta di queste ironie. In Germania i partiti sono molti ed hanno programmi essenzialmente diversi e uomini risoluti a sostenerli; ma la mente superiore del gran Cancelliere tutti li domina e coll' energia di una ferrea volontà tutti li annienta. Certo non è questo il modo regolare con cui hanno da funzionare gli ordinamenti costituzionali; però si capisce che in siffatte condizioni una dittatura possa essere subita. In Italia invece i partiti si confondono tra loro, i programmi poco o niente si discostano; eppure Depretis non sa scongiurare le burrasche, non sa formare una maggioranza che a furia di debolezze, di concessioni, di equilibrio. I due uomini di Stato con procedimento inverso hanno questo tuttavia di comune di mantenersi saldi al potere.

Nel maggio vi era urgenza a costituire in un modo qualsiasi un Governo che potesse trattare con l'estero in condizioni più favorevoli che non l' onor. Depretis. Si trattava allora di evitare pericoli e danni imminenti. Erano giorni di suprema angoscia, e il patriottismo imponeva di mettere in disparte secondarie divergenze pur di raggiungere il *porro unum et necessarium*, la tutela della integrità e della dignità nazionale. Questa, e non altra, lo protesto sull' onor mio, fu l' origine del tentativo fallito. Chi giudica dal successo scagli pure la pietra; ma chi è fra voi, Elettori, che vorrà condannare il patriotico intendimento?

Dal maggio ad oggi la posizione si è indubbiamente migliorata. Della tregua che gli hanno concesso le vacanze parlamentari, il Depretis ha profittato per rimediare al nostro isolamento in Europa, per riannodare con l' estero ferme e sicure alleanze, togliendo così agli avversari l' arma più terribile. L' on. Sella invece in tutto questo tempo ha preferito rimanersene inoperoso, senza chiarir affatto il suo concetto, lasciando che questo venisse diversamente interpretato e travisato dagli amici come dagli avversari.

Il viaggio del Re a Vienna è stato un felice avvenimento, accompagnato non solo da uno scambio di auguste cortesie (che sarebbe poco), ma dal consentimento quasi unanime dei due popoli (che è molto). Vero è che le rosee impressioni del primo momento sono state poi leggermente offuscate. Non mi dissimulo la stranezza fenomenale degli errori stenografici occorsi in un verbale della Delegazione ungherese, non so se si saprà trarre tutto il profitto che il viaggio prometteva; ma di quel viaggio rendo al Ministero ampia ed incondizionata dichiarazione di lode. Forse a questo risultato non fu estranea l'azione del nostro tentativo fallito; forse un qualche merito lo ha quel Centro bersagliato, che da oltre due anni andava predicando la necessità di un avvicinamento dell' Italia all' Austria-Ungheria.

Ma i parziali risultati non bastano. La prima condizione del buon andamento delle istituzioni parlamentari è l'omogeneità nella costituzione interna di ogni partito. Là dove, come ora in Italia, non vi sono di fatto due grandi partiti compatti, ma tre o quattro o più tendenze, è meglio che ciò risulti chiaramente; quelle denominazioni, quelle antiche forme di Destra e Sinistra, sono oggi ostacoli serii alla retta interpretazione delle nostre istituzioni per parte del paese, cui non servono che a mistificare. E quando io vedo stringersi in amplesso uomini fino a ieri militanti in campo diametralmente opposto e confondersi assieme elementi dichiarati fra loro irreconciliabili, l'animo mio è tormentato da un dubbio crudele. Un avvicinamento scambievole di forze affini io lo comprendo; un salto mortale attraverso lontane ed insormontabili barriere mi fa raccapriccio. Questa non è coerenza, non è questa omogeneità, ma confusione vera e vera usurpazione. Lessi in questi giorni che nell'ippodromo della vicina città di Treviso successe un miserevole caso. Un cavallo, non so come chiamato e da quale auriga condotto, vedendosi vicino ad essere da altro corridore avanzato deviò dal suo cammino e piegando di sbieco usurpò la strada che era riservata al suo competitore. Ne nacque un urto, uno scompiglio, il ruotabile s'infranse e il suo conduttore cadde malconcio sull'arena. La Presidenza delle corse negò il premio all'usurpatore del cammino altrui, e cavallo ed auriga escluse perpetuamente dall'ippodromo suo. Onore a quella Presidenza!

All'omogeneità deve andare compagna la costanza. Quando sentii a Legnago un capo partito moderato preferire una Legge elettorale più larga, e quando un ministro progressista di rimando a Bologna gli rispose che egli non si sarebbe sentito da meno in fatto di larghezza, provai entro me una disgustosa sorpresa. Pareva che dicessero: chi più ha più ne metta. Non è serio, non è permesso ad un capo partito e ad un ministro censurare la Legge che accorda un notabile allargamento del suffragio politico all'indomani del voto e mentre pendono ancora sovr' essa le deliberazioni di un ramo del Parlamento. Forse la cosa finirà lì; forse

avremo un diplomatico di più e un moderato di meno, e tutto sarà consumato, a meno che anche alla carriera diplomatica non si applichi il savio decreto della Presidenza trivigiana.

Dunque non fusioni, non confusioni, non dedizioni. Occorre invece che tutte le persone di buona volontà di Destra e di Sinistra che hanno potuto oramai convincersi di potersi accordare sopra un indirizzo comune, proclamino apertamente il loro distacco dai vecchi partiti ed il proposito di formarne uno nuovo. Abbiano il coraggio di svincolarsi dai vieti pregiudizi, rompano l'incantesimo di legami più tradizionali che sinceri, si rivelino non quali vorrebbero apparire, ma quello che sono *(bene)*.

Ed ora sorge spontanea la domanda: quale sarà il contegno vostro e di coloro che la pensano come voi al riaprirsi dei lavori parlamentari? avete subito da muovere battaglia al Ministero, e unirvi per abbatterlo, coi partiti estremi, con tutti gli scontenti e gli sbandati? o intendete trattare col Ministero e costituirvi al caso all'ombra stessa del gabinetto?

Rispondo franco.

Il Ministero attuale non è omogeneo. Voci indiscrete, la cui esattezza io non sono in grado nè di affermare nè di smentire, parlano di screzi, di divergenze sorte in seno al gabinetto, e si arriva a designare i nomi dei titolari che nell'eventualità di un rimpasto ministeriale sarebbero eliminati. Quanto ci sia di vero, ripeto, non lo so; constato l'esistenza di quelle voci e tiro via.

Il Ministero attuale ha mostrato di non avere alcun indirizzo costante e sicuro: gli stessi uomini hanno tenuto mano oggi alle agitazioni di piazza, e, domani, in occasione delle identiche questioni, hanno inferito nella repressione; oggi non sanno impedire che s' insulti una cerimonia religiosa, e domani fanno entrare il confessore nel Consiglio di disciplina della nuova Accademia navale; oggi trescano con l'Irredenta, e domani si stringono con l'Austria; oggi si appoggiano alla Camera sui voti dei repubblicani, domani su quelli della Destra; oggi presentano una Legge per l' autonomia comunale, domani fanno sindaco della prima città d'Italia chi fu ultimo sulla lista degli eletti e non ha la maggioranza in consiglio. Che fiducia può inspirare un uomo, il quale sta continuamente dicendo al Centro: «o voi mi appoggiate, o io mi accordo coi Dissidenti»; e alla giovine Destra ripete: «o voi passate sotto la mia bandiera, o io sono costretto a legarmi colla Sinistra estrema»? In Italia si pretende che ogni uomo di Stato abbia un indirizzo e che cerchi la maggioranza per farlo valere, e non trovatala si ritiri piuttosto che tradirlo. La maggioranza deve essere pel Ministro un mezzo per attuare quella tale politica ch' egli professa e rappresenta, e non il fine al quale vada subordinata la scelta della politica da seguire. Basta il sapere che oggi il Ministero non sostiene il nostro programma che perchè gli conviene, e che domani al menomo dissidio si legherà cogli avversari, basta ciò perchè diventi issofatto per ogni uomo spassionato un dovere di liberare la nave dello Stato da questa fatta di timonieri. Oggi il Depretis accenna ad essere con noi, ma quale garanzia abbiamo che domani, appunto quando avremo votato per lui, e quando egli creda che ci siamo compromessi in suo favore, non amoreggi con gli estremi, o coi dissidenti? Egli, mutando, proclamerà sempre di essere di Sinistra, e gli basterà ciò per sostenere che è stato sempre conseguente e coerente a sè medesimo, e che siamo noi, e non lui, che abbiamo mutato, che abbiamo tradito il nostro partito, per ambizione personale o per chi sa qual altro motivo men degno.

Queste considerazioni sono ben serie, ed applicandole nella loro crudezza condurrebbero diritte a consigliarci un contegno immediatamente ed assolutamente ostile verso il Ministero.

Però non si tratta quì di discussioni nel campo teorico, ma di dare voti che possono mutare l' avvenire d'Italia, dalle condizioni reali della quale non è lecito fare astrazione. Chi conosce le condizioni morali e politiche del nostro paese, non può certo lusingarsi che si possa a un tratto raccogliere nel Parlamento una maggioranza fedele e convinta intorno alla bandiera del nuovo partito, che prescindendo dagli amori e dai rancori del passato si prefigga esplicitamente un determinato programma liberale nelle questioni politiche, sociali ed economiche, e faccia della fedeltà a questo programma il solo criterio dell'appoggio da darsi o no ad un Ministero. Non ci facciamo di queste illusioni. D'altronde, le condizioni della politica estera ed in parte della politica interna, si sono migliorate, e lo ammettiamo volentieri; non c' è dunque urgenza, non v' è pericolo in mora per provocare battaglie e affidare le sorti del governo alle incerte e tempestose vicende dei giorni di sede vacante, in cui tutte le ambizioni, tutte le avidità si risvegliano e si agitano senza freno e senza misura. Ogni crisi, cui non tenga dietro un miglioramento, è di per sè un danno grave pel paese. Vi è dunque il tempo di deliberare con ponderazione e con calma. Intanto si faccia un'attiva propaganda in Parlamento e fuori; qualunque sia l' uomo che partecipa alle nostre idee, sia egli il benvenuto; non gli chiediamo donde sia venuto, da sinistra o da destra, purchè non si tratti di que' acrobati dai salti mortali cui sopra feci allusione. Non ricerchiamo il connubio passeggiero delle persone, ma la feconda comunanza delle idee; ibride coalizioni non volemmo e non vogliamo, nomi non abbiamo pronunciato e non pronuncieremo. Dimentichi del passato che in verità affida poco, purchè si offrano sicure garanzie contro il rinnovarsi dei lamentati tentennamenti, non avremo riluttanza alcuna ad appoggiare lealmente e disinteressatamente anche il Ministero attuale. È chiaro tutto ciò?

E quì avrei bisogno di rispondere ad alcuni appunti. Lo farò brevemente, perchè credeva di terminare più presto e la materia si è andata allargando fra mano, e perchè non voglio abusare più a lungo della vostra pazienza.

Si disse da taluno ridicola la pretesa d'intitolare il nuovo partito col nome di partito nazionale, quasi che gli altri dovessero considerarsi antinazionali. Quistione di parole; il nome non fa la cosa; del nome, per conto mio, non mi curo affatto. Che proprietà riscontrate voi nei nomi di Destra e di Sinistra pigliati a mutuo dal posto ove i Deputati si mettono a sedere? Quale intrinseca espressione presenta ella mai la nomenclatura dei secolari partiti inglesi? Wigh significa qualche cosa, come sarebbe a dirsi bevanda acida e imputridita; thory si traduce a indicare un assassino, un predone di strada. Chiamatelo dunque come volete questo nuovo partito, purchè sia ben chiaro il concetto che lo informa.

Ancora fu osservato che, dato che sulle rovine dei vecchi partiti avesse a costituirsi il partito nuovo, questo ultimo assorbirebbe in sè il campo dei precedenti e turberebbe il regolare andamento degli ordini costituzionali: dunque un partito strapotente ed unico da un lato, nessuna opposizione dall'altro. L'obbietto in verità non mi pare serio. Mentre poco prima i nostri contradditori affermavano che il nuovo partito non esiste e non può trovare alimento per sorgere vitale, ora si suppone che d'improvviso esso si spinga tanto innanzi nelle regioni della vita sino al punto di eclissare, supplantare e sostituirsi padrone esclusivo di tutte le Parti politiche odierne. L' armonia universale degli intelletti e delle volontà, è un sogno. Eterna è la legge del bene e del male. Fintanto che ci saranno coloro che vogliono star fermi, se pure non preferiscono tornare indietro, siatene sicuri che una opposizione ci sarà. Dio ci scampi e liberi da una mostruosa accozzaglia, il nostro appello è rivolto ai soli elementi omogenei della Camera.

E s' incalza dicendoci: giacchè dunque desiderate non il trionfo degli uomini, ma soltanto quello delle idee, occorre che il programma di questo terzo partito sia noto. Vogliamo il programma, fuori il programma. — Il programma? oh! chi è l' ingenuo che a questi lumi di luna creda più ai programmi? I programmi di tutti i partiti nazionali italiani, nel fondo, si rassomigliano fra loro: l'uno vale l'altro; sentendoli leggere, e non vedendo e non conoscendo gli autori, si corre rischio di scambiare indifferentemente le parti. Non si tratta di programmi nuovi e di nuovi orizzonti, ma di attuare e di applicare lealmente, rettamente, giudiziosamente idee già note e già accettate. Non bisogna procedere a sbalzi, si evitino i moti incomposti e le pericolose disorganizzazioni. L'amministrazione sia imparziale, equanime, virtuosa: il governo sia omogeneo negl' intenti suoi, costante nei suoi propositi; i di lui atti corrispondano alle sue parole oggi, domani, sempre. Non eccitate aspettative smisurate, cui succedano fatali delusioni; colla santa mira di provvedimenti sociali non s' instauri il socialismo governativo: legiferate di meno ed amministrate di più. Antica è la massima che non sono tanto le leggi per sè stesse, quanto il modo di attuarle e di applicarle che le rende praticamente accettevoli od odiose.

In ultimo fu detto che la novità è troppo ardita, che abbisogna di maggiore elaborazione, e che tutt' al più la si debba rimandare alle elezioni generali. — Lo dissi recentemente in altro luogo che le elezioni non formano, ma sanzionano i programmi; non creano, ma accettano o respingono un indirizzo col scegliere, arbitre e sovrane, le persone di uno o di altro colore. Ed appunto perchè le prossime elezioni generali possano pronunciarsi sul nostro ordine di idee, conviene che fin d'ora, in Parlamento e fuori, se ne faccia un' attiva propaganda.

Nell' ottobre 1876 ai membri del Comitato della Società democratica che offrivami la candidatura alla deputazione risposi per lettera che «grato a loro dell' onore che mi facevano proponendomi, tenessero conto a me del sacrifizio che faceva accettando». E più sotto soggiungeva: «una cosa ad ogni altra antepongo, il carattere». Dalla prima volta che ebbi la compiacenza di convocarvi in questa sala, tenni sempre l'identico linguaggio. Io non so se il mio carattere e le azioni mie saranno da voi, amici Elettori, favorevolmente apprezzate e condivise. Se ciò fosse, l'avrei caro; se ciò non fosse, me ne dorrebbe assai; ma per un alto concetto che io sento della moralità politica, mi dorrebbe assai più di essere sostenuto da coloro che mi negarono costantemente i loro suffragi. In questo caso, ripeto ciò che dissi altrove, preferirei ritirarmi, tranquillo spettatore, alla vita privata.

Ringraziandovi per la benevola attenzione prestatami, io mi accomiato da voi, amici Elettori; il tempo delle parole è finito, vado ad agire.

NOTIZIE ITALIANE

Con recente decreto ministeriale è istituita una Commissione, incaricata di studiare e compilare un progetto di Legge intorno alla estradizione.

Il progetto sarà accompagnato da una relazione e da documenti, che verranno pubblicati.

Il lavoro sarà compiuto e comunicato ai ministri degli Affari esteri e di Grazia e Giustizia prima del 1882.

La Commissione, presieduta dall' on. Crispi, è composta degli onorevoli senatori Canonico, Paoli e Pessina, deputati Nocito, Pierantoni, Tajani, Varè, Villa; del barone Blanc segretario generale al Ministero degli esteri, del com. Peirolevi, direttore dei Consolati e del Commercio, del cav. Luigi Casorati, del prof. Pietro Ellero, del comm. Oliva.

— I membri della vecchia Giunta comunale di Roma che furono rieletti, deliberarono di dare le proprie dimissioni lasciando soli i nuovi eletti.

È probabilissima una nuova crisi municipale.

— Sella farà sorgere alla prima occasione la questione ministeriale.

L' *Opinione* dichiara che si deve sollevare tale questione per negare la fiducia a Depretis, perchè il Governo non ha alcun indirizzo chiaro e preciso; gli artifizi di Depretis hanno sparso il disordine nel Parlamento, e finiranno collo scuotere le istituzioni; tutte le amministrazioni risentono gli effetti di un alito corruttore e disorganizzatore.

Però dopo l' attitudine di Minghetti ed il discorso di Crispi si ritiene che la situazione del Ministero sia consolidata.

— La pubblicazione del ruolo di merito dei segretari di prima classe delle Prefetture e del Ministero dell' interno, fu nuovamente sospesa.

Questo provvedimento ritarderà gli esami di promozione per i segretari suddetti.

NOTIZIE ESTERE

Si conferma la notizia essere imminente la proclamazione dello stato d' assedio nel distretto di Cattaro. Furono aumentate le guarnigioni ed ordinate misure d' estremo rigore.

— La Porta protesterebbe contro l' applicazione della Legge militare austriaca nella Bosnia e nell' Erzegovina.

— Il *National*, in un nuovo articolo mordacissimo pel nuovo Ministero francese esclama «È il Ministero dei commessi!»

GAZZETTINO OMNIBUS

(Informazioni dell' *Agenzia Olass*)

In seguito ad uno studio profondo sui progetti finanziari del ministro spagnuolo Camacho, relativamente alla conversione della rendita 3 per cento, la Commissione ministeriale istituita a questo scopo ha fatto adottare dal ministro delle finanze una modificazione molto importante.

Il ministro offrirebbe uno e tre quarti per cento, ciò che ridurrebbe ad un quarto la differenza colle pretese formulate dai portatori inglesi che volevano il dieci per cento.

***

Il preventivo del regno d' Olanda pel 1882 presenta un deficit di 22,031,385 fiorini, nel quale c'entrano per 17,213,000 soltanto i lavori pubblici straordinari, come ferrovie, canali e fortificazioni — che ammonteranno ad una spesa complessiva prevista in bilancio di 34 milioni. Aggiungendo il nuovo deficit, cui si provvederà con un prestito, e i debiti vecchi, anche l' Olanda avrà il bel debito di fiorini olandesi 127,437.000, cioè circa 254 milioni di franchi.

In presenza di questa situazione il ministro attuale per le finanze si vede obbligato a reclamare a sua volta — come l' aveva fatto infruttuosamente il suo predecessore — l'aumento delle risorse fiscali.

Dalla Provincia

L'on. Dell'Angelo a Tarcento.

Tarcento, 15 novembre.

Quest'oggi ebbimo una visita, inattesa e graditissima, dell' on. nostro Deputato dottor Leonardo Dell' Angelo; il quale volle spiegare ai suoi Elettori le proprie idee, essendo alla vigilia della riapertura della Camera, e, per quanto pare, in piena attualità di un tentativo di evoluzione dei Partiti parlamentari.

L'on. Dell'Angelo, essendosi trovato, quale ospite invitato, al Banchetto offerto domenica decorsa dagli Elettori di S. Daniele al loro Deputato on. Solimbergo; non avendo giudicato opportuno di palesare le proprie idee, sconcordanti con taluna delle idee da altri svolte, e che furono applaudite, nella cennata circostanza, in S. Daniele suddetto; volle dichiarare ai suoi Elettori ch'esso — come era, a di lui giudizio, suo debito di fare — si mantenne silente durante il Banchetto, al quale prese parte, non parendogli dicevole di spiegarsi, dove una sua dichiarazione di disaccordo poteva suonare scortesia a riguardo dei signori che lo invitarono, e dei commensali plaudenti ad opinioni a quelle di lui contrarie.

Esso on. Dell'Angelo, ricordato che quì ebbe costanti i voti della quasi unanimità degli Elettori, ed inducendo da ciò che quì sieno più generalmente radicate le idee di Governo che la Sinistra ha il còmpito di attuare, spiegò l'animo suo, asserendo di essere contrario a quelle evoluzioni che possono disviare da quella retta via che è tracciata dalla più avanzata teoria di una bene intesa libertà; e dichiarò di essersi voluto spiegare francamente perchè sta bene di evitare possibili diverse interpretazioni che si potrebbero dedurre dal silenzio da lui mantenuto in S. Daniele. Disse che la Sinistra può e deve accogliere a braccia aperte quegli fra i Capipartito della Destra che, camminando col tempo, vogliono dedicarsi alla Sinistra riconoscendo la convenienza di sempre procedere nella via della libertà; ma che sarebbe un grave errore ed una colpa se la Sinistra volesse tornare indietro: concludendo francamente e brevemente ch'esso non ha la coscienza di poter retrocedere di un solo passo da quella via che si è tracciata, nell' ordine di quelle idee alle quali ha consacrato la sua esistenza.

Il breve Discorso dell'on. Dell'Angelo venne religiosamente ascoltato da una trentina fra i più influenti Elettori, che si radunarono lì per lì nella Sala dell' Ufficio municipale; non essendo stato fattibile raccogliere maggior uditorio, perchè la visita fu impreveduta e molti Elettori erano assenti, ed alcuni impediti da affari di grosso rilievo.

E questo ff. di Sindaco, cav. Alfonso Morgante, avutone incarico, si fece interprete dell' unanime sentimento dei convenuti all'adunanza, i quali dividono le idee della grandissima maggioranza di questo Corpo elettorale, ringraziando l'on. Dell'Angelo delle fatte dichiarazioni, ed incoraggiandolo a persistere nel cennato proposito di non cedere di una virgola sul terreno dei principii cardinali che sono il programma della Sinistra parlamentare. L. A.

Incendio.

In Cividale, nel 12 andante, sviluppavasi il fuoco in una casa di proprietà della signora M. E. cagionandole un danno di lire 2000. La causa ritiensi accidentale.

Morte improvvisa.

In Treppo Carnico, nel 13 andante, il muratore P. P., colpito da improvviso malore, cadeva a terra rimanendo all' istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Per Tita Cella. Nell' atrio del Palazzo Bartolini raccoglievansi jeri verso le tre ore pomeridiane intorno alle centocinquanta persone per la inaugurazion del busto a Tita Cella, della cui triste dipartita ricorreva jeri appunto il secondo anniversario doloroso.

Eranvi il Sindaco comm. Pecile Senatore del Regno, i deputati Billia e Solimbergo, una rappresentanza della Società dei Reduci di Udine, un rappresentante dei Reduci di Tarcento, una rappresentanza della Società operaia di Mutuo Soccorso, una rappresentanza della *Fratellanza popolare Pensiero ed Azione*, raccolte tutte intorno al busto coperto del Cella, che sorgeva nel mezzo dell' atrio sopra un alto piedistallo improvvisato.

Primo parlò il cav. Pontotti, il quale lesse i seguenti telegrammi:

Agostino Cella.

Deplorando non potermi trovare costi anniversario luttuoso avvenimento pregoti gradire espressione miei sentimenti di profonda imperitura venerazione pella memoria del grande patriota amatissimo amico Tita.

Trieste, 16 novembre 1881.

Presidente Reduci.

Società Reduci Pordenone ricorrenza anniverzario morte compianto Cella associa proprio cordoglio Udine Italia!

Pordenone 16 novembre 1881.

Ellero.

Cav. Giovanni Pontotti.

Atto eminentemente civile patriottico onorando Cella. Dispiacenza non poter assistere inaugurazione Busto, preghiamovi interpretare sentimenti nostri Società Reduci Vicenza.

Vicenza 16 novembre 1881.

Fabrizio Cavalli.

Il telegramma da Trieste era di uno, più che amico, fratello all'estinto. Soggiunse di aver ricevuto lettere da caldi patrioti di Trieste, dell'Istria e di Trento.

Quindi fu scoperto il busto e l' avv. Berghinz lesse un suo discorso d' occasione che quì riassumiamo.

Ricordò come appena il triste annunzio si diffuse della morte del valoroso Cella, sorse tra i suoi amici l' idea di onorarne la memoria facendo scolpire sul marmo la di lui effigie. L' incarico venne affidato all' egregio scultore concittadino Flaibani Andrea, e per la inaugurazione si prescelse questo giorno.

Le gesta di Tita Cella — diss'egli — a tutti son note; ma giova sempre il rammentarle come esempio e sprone alla generazione che sorge. Da Varese a Milazzo, da Sarnico ai monti del Friuli, dalle barricate di Palermo e quelle di porta Paola in Roma, dal Caffaro a Mentana — ovunque fu veduto il Cella combattere da eroe — colla fede, coll' entusiasmo d' un apostolo per la santa causa della nostra redenzione. Egli fu cospiratore audace quando per la nostra contrada risuonavano provocatrici le austriache spade; quando dal nostro castello le bocche dei cannoni minacciavano mitraglia ai conati di rivolta... Fu capitano valoroso fra i valorosi; Cittadino modesto, virtuoso; fu l' uomo insomma senza macchia e senza paura...

Ricorda l' avversione profonda del Cella per la curia romana — che tuttodì sogna di far risorgere un trono caduto in frantumi sotto i colpi di cannone di Porta Pia. Disse Tita Cella essere stato liberale convinto, sempre uguale, sempre coerente a sè stesso, schivo d' onori, che dei servigi prestati alla Patria non ritrasse nè lucri nè gingilli — carattere d' acciaio — sotto la cui effigie ben si potrebbe scrivere il motto: *frangar non flectar*.

Ricorda il periodo di lotta — quando Tita Cella — come candidato al Parlamento — ebbe l' onore del ballottaggio nel momento in cui la destra era strapotente e le lamentele dei contribuenti friulani contro il balzello sulla fame — tassa del macinato — minacciavano venir soffocate dai Cantelli colle baionette della guarnigione di Palmanova.

Dice, sino agli ultimi suoi giorni avere il Cella fatto i più ardenti voti pel riacquisto all'Italia delle sue naturali frontiere — al presente spezzate — acquisto che amplesso di principi non avrà ritardato.

Conchiuse affidando al Municipio la custodia del caro e prezioso marmo, esprimendo il desiderio che — unitamente a tanti altri — quel busto venga collocato nel tempietto di S. Giovanni che allora potrà chiamarsi il tempio della gloria. Infine, rivolgendosi al busto, disse:

Un poderoso saluto dal profondo dell'anima alla tua memoria — o diletto amico, e glorioso concittadino; nonchè alla memoria di quei magnanimi, i di cui nomi Udine con fierezza volle tramandare ai posteri.

Il signor Bianchi — segretario della Società dei Reduci, — legge quindi una lettera della *Fratellanza popolare friulana « Pensiero ed azione,* — colla quale, dopo parlato del Cella con parole e sentimenti di caldo patriotismo, delegava l'indomito veterano Antonio Picco a rappresentarla alla cerimonia.

Infine il Sindaco, a nome del Municipio, dichiarava di accettare ben volentieri l'incarico di custodire il busto che ricorda l'effigie d'un prode, la cui memoria indelebile resterà nella udinese cittadinanza. Ricorda i funerali grandiosi che al Cella si fecero — col concorso di una moltitudine senza numero, d'ogni classe, d'ogni età, — la quale volle testimoniare così la venerazione sua per l'estinto. Ricorda di averlo avuto a collega nell'amministrazione municipale — ed in epoca più lontana, in incombenze di maggiore importanza. « Il nostro concittadino, il prode Tita Cella — concluse egli — è degno di ogni onoranza; ed il suo busto verrà collocato in posto d'onore, dove i cittadini potranno sempre veder l'effigie di lui che per il suo coraggio e per il suo patriotismo onora Udine non solo, ma l'Italia.»

*
* *

Sentiamo che il busto — finchè non venga stabilito definitivamente il sito dove collocarlo — si porrà nel Gabinetto del Sindaco. Non ci pare il sito opportuno; ed avremmo desiderato che restasse per ora nell'atrio dove ieri trovavasi e dove tutti lo possono vedere.

*
* *

Il lavoro è opera — come è detto anche sopra — dello scultore Flaibani, ed è riescito bene, massime se si riflette che fu fatto col semplice aiuto di fotografie. Si osserva però da taluno mancare un po' di fierezza e d'aria marziale nella fisonomia del Cella.

Il busto del Cella resta esposto nella Sala terrena del Palazzo Bartolini fino alle 8 di questa sera.

La Camera di Commercio ed Arti di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Alli signori Negozianti Industriali ed Artieri della Provincia.

In relazione all'avviso 20 agosto 1881 N. 338 - IV 2 ed alla deliberazione del Consiglio della Camera, si fa noto che il tempo utile pel pagamento della tassa Camerale 1881, in questo Comune, viene fissato pel giorno 1 dicembre p. v.

Udine, 10 novembre 1881.

Il Presidente
A. Volpe.

Il Segretario
Pacifico Valussi.

I Consigli scolastici provinciale. Ecco un nuovo passo verso il discentramento. Il Ministro della pubblica istruzione ha diretto una circolare ai Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici, ai Provveditori e ai Presidi dei Licei e dei Ginnasi, per stabilire che, mantenendosi le adunanze bimestrali dei Consigli scolastici ordinate con la circolare 27 dicembre 1879, i processi verbali delle medesime non devono più trasmettersi al Ministero, come si è praticato finora.

Il Consiglio scolastico riferirà al Ministero soltanto in quei casi in cui l'interesse degli studi reclami un provvedimento dall'Autorità centrale.

Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino. Il Senatore Pecile presidente di questa Commissione, con lettera diretta all'ill.mo Prefetto, si dimise.

Mercato odierno abbastanza animato; abbonda il granoturco. Prezzi praticati pel granoturco nuovo da lire 9 a 12.75; segala lire 14; frumento lire 20.25; lupini lire 10; granoturco vecchio lire 16; sorgorosso da 6.25 a 7.25; castagne da lire 13 a 20.50 per quintale. Il quantitativo del granoturco tocca anche oggi il migliaio di ettolitri.

Il facente funzioni di provveditore agli studi, cav. Celso Fiaschi, ricevette dal Ministero una nota che lo invita a restare fra noi fino all'arrivo del nuovo Provveditore, e di disposizioni che, per quanto si dice, sarebbero a lui favorevoli.

La signora Felicita Morandini, della quale annunciammo ieri la venuta tra noi e la sua visita al Collegio delle Dimesse, continuò le sue visite agli Istituti di educazione femminile e fece già talune osservazioni.

Teatro Minerva. C'era gente così e così alla rappresentazione di ieri sera — causa naturalmente dei prezzi troppo alti.

Or come accennammo ieri, con saggio divisamento, l'Impresa ha abbassato i prezzi. Essi sono **lire 1.00** per la platea e **cent. 60** per il loggione.

Questa sera quarta rappresentazione. Fra i molteplici lavori olimpici-acrobatici si darà la prima volta: *La Gitana,* danza spagnuola eseguita sul cavallo da miss Emma; la *sbarra fissa* per i valenti fratelli Perez; *Otello,* cavallo ammaestrato e montato dal m. Jean; il *filo elettrico* per la brava equilibrista mad. Virginia; *Emir* cavallo saltatore presentato da M. Roussiere; *grande lavoro olimpico* per mad. Melania.... ed altri ed altri che per brevità omettiamo.

ULTIMO CORRIERE

La confusione dei partiti continua. Un articolo dell'*Opinione* accentua maggiormente il distacco del Sella dal Minghetti.

— Finora non sono state presentate interrogazioni o interpellanze alla presidenza della Camera.

— Si conferma l'opinione che nella sua prossima adunanza la Commissione del Corso forzoso pronuncierà parere contrario all'immediata emissione delle monete divisionarie d'argento.

— La voce diffusa in questi giorni di una seconda emissione di rendita in gennaio non è che una manovra di Borsa per provocare ribassi.

— Il capo-sezione barone Kallay e il conte Kalnocky, presunto successore di Haymerle, sono stati chiamati d'urgezza a Gödollö, dove si trova l'imperatore d'Austria.

— Oggi partirà da Napoli per Tunisi il generale Sacchi, che ha lasciato il comando di quel corpo d'esercito.

TELEGRAMMI

Parigi, 16. I giornali trovano generalmente il programma ministeriale troppo vago.

La *Repubblique* lo trova forse conciso.

Parigi, 15. Le notizie da Berlino dicono che la formazione di una maggioranza clerico-conservatrice diventa problematica. I tre gruppi liberali, e diversi gruppi della opposizione radicale, particolaristi e protezionisti, riunirono insieme oltre 200 voti sopra 397.

Schloezer giungerà a Roma verso la fine dell'anno.

Parigi. 16. Annunziansi parecchie dimissioni.

Napoli, 16. Stamane alle ore 5,17 si sentì un leggero terremoto.

Sofia 15. Un conservatore e quattro liberali furono eletti consiglieri di Stato.

Costantinopoli, 16. Novikoff smentisce che la Russia domanderebbe un compenso territoriale per l'indennità di guerra.

Tunisi, 16. Il treno che conduceva malati da Ouedlaya a Susa ha fuorviato; parecchi morti e feriti.

Londra, 16. Sendal fu nominato governatore del Natal.

ULTIMI

Milano, 16. I Sovrani, col principino e col seguito, giunsero stassera ad ore 5.15, ossequati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai generali Revel e Dezza e da altre Autorità. Ripartirono alle 5.25 per Roma.

Vienna, 16. La delegazione ungherese approvò il credito per l'organizzazione militare in Bosnia ed Erzegovina dopo avere Tisza e Szazy confutato Appony che negava che l'Austria ne abbia diritto.

Catanzaro, 16. Stamane alle ore 6 due scosse di terremoto abbastanza forti furono sentite lungo tutta la ferrovia. Nessun danno.

Conegliano, 16. Il Giury accordò il premio della medaglia d'oro alla distillatrice sistema Rottner dell'Agenzia enologica di Milano. Domenica avrà luogo la distribuzione dei premi.

Berlino, 16. La *Norddeutsche Zeitung* è informata che Bismack non diede le dimissioni all'Imperatore in scritto, nè verbalmente. Chiese soltanto un permesso per negoziare con le fazioni cattolica e liberale che costituiscono la maggioranza del Reichstag, per sapere con quali condizioni sieno disposte ad assumere il Governo dell'impero o una lasciarlo all'altra. La decisione dell'Imperatore è aspettata dopo la costituzione del Reischstag.

Milano, 16. Borsa. Rendita esordita 91.40 sali 91.50 e chiuse a 91.425 e 91.45 fine corrente. Contanti 91.35 a 91.40. 20 franchi da 20.52 a 20.51.

Cosenza, 16. Stamane all'alba fu avvertito un leggiero terremoto ondulatorio.

Parigi, 16. Challemel verrà nominato ambasciatore a Berlino, Leon Renault a Pietroburgo e Duchatel a Londra. Persiste la voce che Noailles riceverà un'altra destinazione.

Parigi, 16. Gambetta spedirà agli agenti diplomatici una circolare in cui esporrà che il cambiamento del ministero non implica alcuna modificazione nella politica pacifica del Governo francese.

Broglie interpellerà al Senato sulla politica estera del Governo. Annunziansi importanti modificazioni nel ministero della marina. Credesi che la Camera si prorogherà dagli ultimi giorni di novembre fino a gennaio.

Lorient, 16. La *Devastation* fu discagliata.

Cairo, 16. Un dispaccio di Granville a Malet del 14 novembre fa la storia della politica inglese in Egitto. Vuole dissipare i malintesi fra la popolazione indigena a questo proposito. Il solo scopo della politica inglese è di assicurare la prosperità del paese. Il dispaccio enumera le riforme appoggiate dal governo inglese, compiute col concorso dei controllori inglesi e francesi. Approva la riforma giudiziaria indigena.

L'Inghilterra non vuole che la composizione d'un ministero egiziano sia una questione partita da influenze straniere.

Benchè desideri che l'Egitto goda l'indipendenza amministrativa, l'Inghilterra è convinta che il legame che unisce l'Egitto alla Porta costituisca la migliore garanzia contro l'intervento straniero.

Rotto questo vincolo, l'Egitto potrebbe trovarsi in un giorno non lontano in preda alle ambizioni rivali.

Lo scopo dell'Inghilterra è di mantenere questo vincolo.

Soltanto l'anarchia in Egitto potrebbe far abbandonare questa politica.

Il dispaccio soggiunge: Abbiamo motivo fondato per credere che la Francia continuerà essere animata dalle stesse vedute. Fu facile ai due paesi operanti di concerto aiutare il miglioramento politico finanziario dell'Egitto. Ogni idea d'ingrandimento da una parte o dall'altra avrebbe fatalmente l'effetto di distruggere questo utile concorso.

Malet lasciò copia del dispaccio, di cui ordinò la pubblicazione, a tutti i giornali indigeni.

L'elezioni dell'Assemblea dei notabili si effettuarono tranquillamente. La popolazione araba vi prese poco interesse.

Cherif fu soddisfatto dal risultato delle elezioni.

Il colèra aumenta alla Mecca, la mortalità il 6 corr. raggiunse la cifra di 300.

Il colèra è scoppiato a Gedda.

Roma, 16. La coppia reale col principe ereditario arriva qui domani. Si preparano grando ovazioni.

Parigi, 16. Il generale Mirabella fu nominato capo dello stato maggiore.

Pietroburgo, 16. L'*Agence russe* dichiara infondata la voce corsa che Sciuvaloff ritorni al suo ufficio; egli presiede soltanto il dipartimento legislativo in luogo dell'ammalato Urussoff.

Bukarest, 16. Sono prive di fondamento tutte le voci corse di dimissione del presidente dei ministri Bratiano.

Costantinopoli, 16. In seguito alle trattative col delegato inglese circa l'immigrazione la Porta accordò l'immigrazione in Turchia, eccettuata la Palestina, agli israeliti della Germania, della Russia e della Rumenia, a condizione però che acquistino la sudditanza turca.

Washington, 16. Giusta il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura che va sino al 1 novembre, il raccolto del cotone è quest'anno notevolmente minore in confronto dell'anno scorso.

La media del raccolto del frumento è di 10 1/2 staia per acro in confronto a 13 1/19 dell'anno scorso; quindi minore di 100 milioni di staia. Eccellente è la qualità del frumento. Il formentone diede 20 1/2 staia per acro, quindi in confronto all'anno scorso 25 per cento di meno; la qualità è al di sotto della media. In media nell'ottobre furono esporta cereali per 14,840,000 dollari, quindi 11 milioni meno che nell'ottobre dell'anno scorso.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 17. I giornali di ieri sera pubblicano prematuramente i nomi dei nuovi ambasciatori a Berlino ed a Pietroburgo. Il Presidente del Consiglio non ancora si occupò pel rimpiazzo di Chanzy e di Saint Vallier.

Furono indirizzate ai rappresentanti esteri circolari che si limitano ad annunziare il cambiamento non modificherà menomamente le tendenze pacifiche nella politica estera francese.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grano. Milano, 16. Continuano mercati fiacchissimi. Pochi affari e prezzi deboli per cattiva disposizione dei compratori.

Sete. Milano, 16. Per bisogni immediati si pagano buoni prezzi; per provviste non urgenti, si fanno offerte non accettate dai detentori.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 16 novembre

Rendita 3 0/0	85 90	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	117.22	Londra	25.23.1—
Rend. Ital.	89.10	Italia	2.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 11/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.55
» Romane	—.—		

Venezia, 16 novembre

Rendita pronta 91.30 per fine corr. 91.50
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 102.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20.50
Bancanote austriache	» 217 50	» 218.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 16 novembre

Mobiliare	362.40	Napol. d'oro	9.37 1/2
Lombarde	142.50	CambioParigi	46.85
Ferr. Stato	321.25	id. Londra	118.50
Banca nazionale	842.—	Austraca	77.90

Firenze, 16 novembre.

Nap. d'oro	20.53.1/2	Fer. M. (con).	—.1
Londra	25.49	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.10	Cred. it. Mob.	913.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.42
Banca Naz.	—.—		

Berlino, 16 novembre

Mobiliare	624 50	Lombarde	248.—
Austriache	557.50	Italiane	88.40

Londra, 15 novembre

Inglese	100.11/16	Spagnuolo	27.3/8
Italiano	89.1—	Turco	12.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 17 novembre.

Londra 118.60 — Arg. —.— — Nap. 9.37.1/2

Milano, 17 novembre.

Rend. italiana 91.40 — Napoleoni d'oro 20.53

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 novembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	760.6	759.5	759.1
Umidità relativa	46	49	77
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento } direz.	calma	calma	calma
Vento } vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	9.7	11.2	5.5

Temperatura } massima 13.4 } minima 3.3
Temperatura minima all'aperto 0.1

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Via Daniele Manin

PIEDI INVECE DI MANI

Via Daniele Manin — Via Daniele Manin

Presentazione della celebre artista

„ Miss Augustina " da Londra

la quale nata senza braccia, coi suoi piedi cuce, fa la calza, ricama, scrive, disegna, dipinge, mangia, beve e fa musica sul Sirincofono espressamente per lei inventato; eseguisce i più differenti lavori come appena potrebbe eseguirli una persona con braccia sane.

La natura colle sue innumerevoli stravaganze ne ha commessa una nuova in questa ragazza; ad essa mancano totalmente le braccia e le mani ma è in ricompenza fornita di tutte le grazie femminili, di bellezza e leggiadria e in lei i suoi piccoli leggiadri piedini con una sveltezza impareggiabile suppliscono perfettamente le mani.

È del più grande interesse il vedere Miss Augustina sopra il palco espressamente per lei costruito, prendere alla presenza degli istanti coi suoi piedini come una mano di signora, un filo ed introdurlo nel quasi invisibile buco d'un ago e di cucire collo stesso. — L'artista ebbe l'onore di essere presentata nei suoi giri artistici a molte altezze principesche. — Oltreciò: « Vedute di paesaggi, della Svizzera, Italia, America del Nord e del Sud mosse da meccanismi. » D'essere onorato da numeroso pubblico prega

L'Impreuditore.

È aperto dalle 9 ant. alle 9 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 20 — Militari e piccoli ragazzi cent. 10.

PREZZI — RIDOTTI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

Il grande Incendio in Wagram

Il quale totalmente distrusse tutti i locali, le macchine, ecc. della *Riunita Società della Fabbrica degli Articoli d'argento-Austria*, obbliga la Società stessa di procedere al proprio scioglimento; perchè la nuova costruzione ed attivazione di quella grandiosa fabbrica richiederebbe *sagrifici immensi*, che ben difficilmente potrebbero produrre compensi corrispodenti per l'Impresa. Egli è perciò che, *nell'intento d'una più rapida liquidazione* gli *articoli* delle merci, che ancora si potevano salvare dall'icendio si *vendono* ora **col sconto del 75 % del prezzo stima, quindi vengono quasi regalati** per la modicissima somma di sole **Lire 16** (sedici) — lo chè forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico *servizio da tavola d'Argento-Austria, consistente di* **32 pezzi,** *e che prima si vendeva al prezzo di* **Lire 65** (*sessantacinque.*) Ecco l'Elenco de' 32 pezzi suindicati:

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciajo
6 forchette di vero argento-Austria inglese.
6 cucchiai massicci da tavola d'argento-Austria.
6 finissimi cucchiaini da caffè d'argento-Austria.
6 pregevolissimi Cucchiaini da tè, pure d'argento-Austria.
1 pesante cucchiajo da zuppa d'argento-Austria.
1 magnifico cucchiajo da latte, anche d'argento-Austria.
32 Pezzi, come sopra.

Tutti *questi 32 oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola*, vengono a costare *solo* la tenuissima sommetta di *Lire 16.*

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno *puntualmente eseguite* colla massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un Assegno postale, o contro rimborso mediante l'Uffizio postale, quando esso consegna la merce.

Gli ordini rispettivi, unitamente all'ammontare, si spediranno esclusivamente al nostro incarico e rappresentante.

M. WEISS

Fabbrica di Articoli d'Argento-Austria.
Vienna (Austria), Rudolfsheim, Rustengasse 2.

NB. *L'Argento-Austria*, dopo il vero argento, è l'unico metallo al mondo, che *mai sempre conserva* il *color bianco* e tale *pregio* viene formalmente *garantito.*

Per mancanza di spazio non potendo pubblicare le centinaja di lettere di ringraziamento, che di continuo ci prevengono da distintissime e competenti persone e che sono piene de' più caldi elogi circa l'eccellenza del genere sott'ogni aspetto, dobbiamo dichiarare, che tali autentici documenti sono ostensibili nello studio dell'Impresa.

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa 2 lire.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, via **Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Colabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casanurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

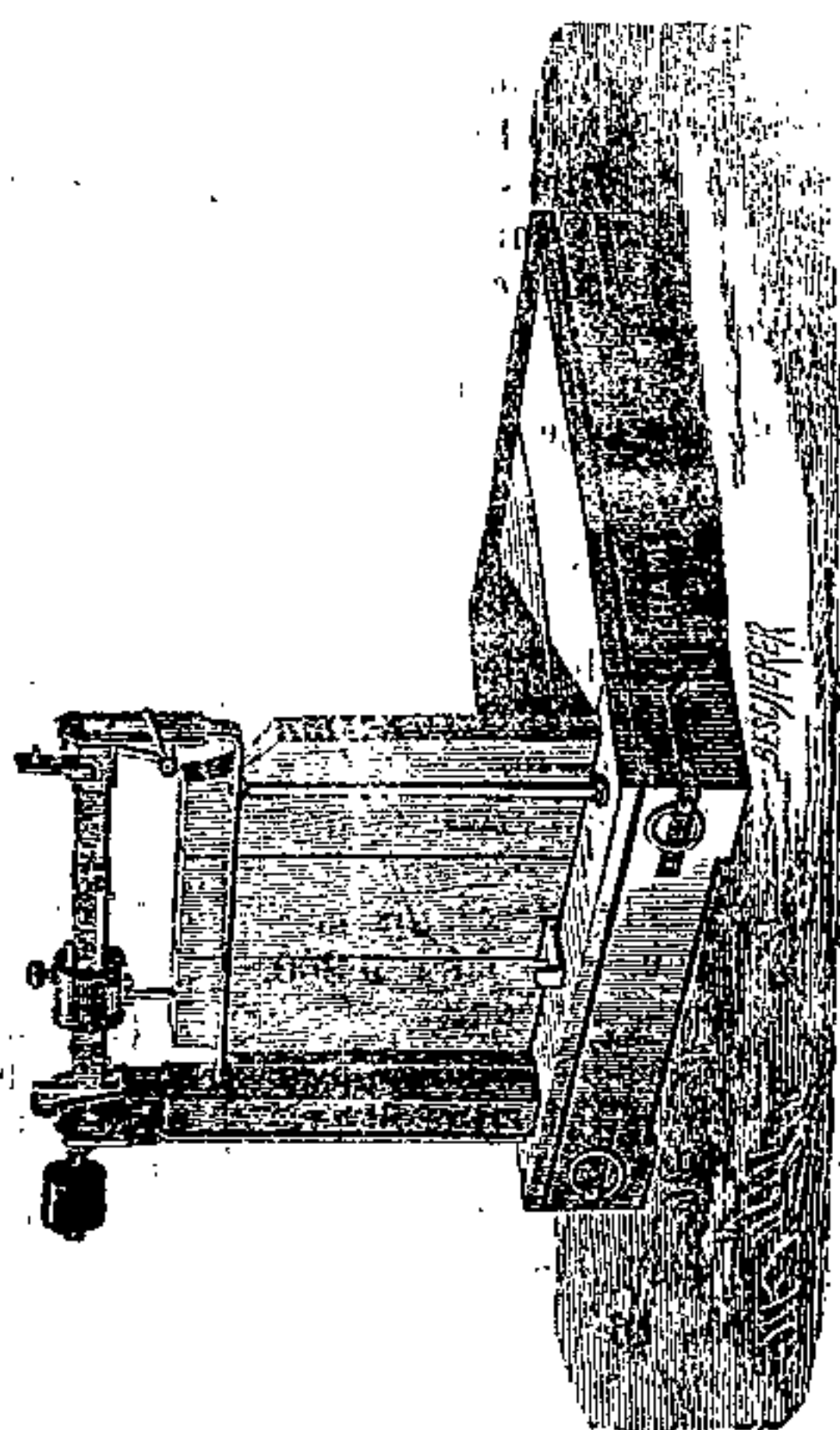
Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

STADERE (BASCULE)

Imprimenti il peso

Sistema premiato e privilegiato

CHAMEROY

VANTAGGI

che si ottengono

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;
2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.
3. La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour dal sig. GIO. B. SCHIAVI*, quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

Unico deposito per la Provincia

in UDINE presso

La fabbrica di Bilancie GIO. BATTA SCHIAVI.

PRODOTTI SPECIALI

del Laboratorio ***DE-STEFANI*** *in Vittorio*

PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE
ANTIBRONCHITICHE
De-Stefani
a base di vegetali

Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e saffreddori. Scat. C. 60 a L. 1,20

CONTRO
Le contraffazioni esige e la Marca di fabb. e la firma DE-STEFANI

SIROPPO
BRONCHIALE
De-Stefani
a base di vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Cataro, Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1.00

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella verminazione, nell'iterizia ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1,25

Deposito principale in Vittorio Farmacia De-Stefani. — In Udine alla Farmacia Comelli via Paolo Canciani.

Prodotti Speciali

Laboratorio De-Stefani

Per le persone affette dall' Ernia

L. ZURICO, via Cappellari. N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

AVVISO INTERESSANTE — ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. « *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono « che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il « vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi « solo presso l'inventore a « *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. »

AVVISO INTERESSANTE — ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua *purificazione* (ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ,**) doveva naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza degli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi resultati continuatamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Contro la Blenorragia *(scolo)* recente e cronica, fiori bianchi ecc. ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle muccose in genere e più specialmente su quella della Vessica, è naturale che una soluzione di Catrame Purificato, sceva da *principii acri ed irritanti*, e contenente un leggero astringente, produca sulla muccosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l'esperienza a dimostrato che la **Iniezione paneraj** a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre ristringimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tanto vantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

— Si vendono in tutte le Farmacie del Regno —

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da *De Faveri dott. Silvio*, — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati*, — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*.

Per i Cavalli e Bovini

BERLNER

Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

Vescicatorio Liquido Azimonti — Vescicatorio Liquido Azimonti

Per i Cavalli e Bovini

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.